

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01316 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari	90
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	94
5-01317 Barbanti: Applicazione della disciplina antiriciclaggio in relazione ai flussi finanziari riconducibili alla società Deiuemar	90
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	95
5-01318 Causi ed altri: Problematiche relative al nuovo piano industriale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena	91
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	96
5-01319 Paglia: Congruità della percentuale di aggio riconosciuta a società private concessionarie della riscossione dei tributi comunali	91
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	103
5-01320 Zanetti ed altri: Termini relativi agli avvisi bonari inviati dall'Amministrazione finanziaria per via telematica	91
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	105
RISOLUZIONI:	
7-00143 Pisano ed altri: Applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio (<i>Discussione e rinvio</i>)	92
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), nell'ambito della discussione della 7-00060 Gutgeld, relativa alle tematiche concernenti il meccanismo per il risarcimento dei danni biologici derivanti da sinistri nell'ambito dell'assicurazione RC auto, nonché le misure in materia di prezzi delle polizze	93
AVVERTENZA	93

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 30 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.45 alle 13.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 30 ottobre 2013. — Presidenza
del presidente Daniele CAPEZZONE. — In-
terviene il sottosegretario di Stato per l'eco-
nomia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 13.50.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01316 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, illustra brevemente la propria interrogazione, la quale riguarda il delicato tema relativo all'attuazione della norma, recata dall'articolo 52, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 69 del 2013, che ha ampliato i termini di rateazione delle somme iscritte a ruolo. Rileva come il tema sia stato già oggetto di due precedenti interrogazioni a risposta immediata a sua firma, auspicando quindi che questa volta la risposta del Governo sia più soddisfacente di quelle fornite in precedenza.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, replicando, osserva come il tenore della risposta fornita lo induca a ritenere che si stia superando perfino la soglia della serietà nel rapporto tra Governo e Parlamento. Sottolinea, infatti, come la previsione del decreto-legge n. 69 del 2013 di cui si lamenta la mancata attuazione tragga origine da una risoluzione votata all'unanimità dalla Commissione Finanze e fosse contenuta in un intervento legislativo approvato a larghissima maggioranza. Al riguardo ricorda che la normativa in materia di riscossione coattiva contenuta nel predetto decreto-legge n. 69 risulta in

gran parte di immediata applicazione, mentre necessita di un provvedimento secondario attuativo per quanto riguarda l'ampliamento del numero di rate nelle quali i contribuenti in difficoltà economica possono ripartire il proprio debito tributario.

Lamenta quindi come, a oltre due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto-legge, ed essendo ormai ampiamente scaduto il relativo termine, non sia stato ancora emanato il decreto ministeriale necessario per consentire ai contribuenti interessati di fruire del predetto ampliamento dei termini di rateazione.

In tale contesto l'interrogazione a risposta immediata svolta oggi fa seguito a due altri atti di sindacato ispettivo a sua firma sulla medesima questione, nonché a molteplici sollecitazioni in tal senso da lui stesso avanzate, sia formalmente sia in modo informale, nei confronti del Ministro Saccomanni, del Viceministro Casero, del Sottosegretario Alberto Giorgetti, del Sottosegretario Baretta, nonché del Direttore dell'Agenzia delle entrate. Ritiene, quindi, che stante il contenuto, ancora una volta insoddisfacente, della risposta odierna, si ponga ormai un evidente problema di cui ciascuno comprende la gravità.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA sottolinea come non sia casuale, nella risposta resa, l'utilizzo dell'aggettivo « finali », riferito alle verifiche sullo schema di provvedimento attuativo della predetta normativa.

5-01317 Barbanti: Applicazione della disciplina antiriciclaggio in relazione ai flussi finanziari riconducibili alla società Deilemar.

Sebastiano BARBANTI (M5S) illustra la propria interrogazione, la quale intende fare luce sulle vicende connesse con il fallimento della società Deilemar Com-

pagnia di Navigazione S.p.A., con particolare riferimento ai notevoli flussi finanziari che coinvolgono soggetti riconducibili alla citata società, nonché in merito all'applicazione in questo caso della disciplina per il contrasto al riciclaggio di denaro.

In particolare, l'atto di sindacato ispettivo intende conoscere se, sulla base delle comunicazioni indirizzate all'Unità di informazione finanziaria da parte dei soggetti obbligati alla collaborazione attiva in questo campo, risulti al Ministero dell'economia e delle finanze che siano state poste in essere tutte le azioni prescritte dalla predetta normativa antiriciclaggio, e, in caso contrario, quali iniziative di competenza intenda assumere.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sebastiano BARBANTI (M5S) prende atto dei dati forniti e si dichiara soddisfatto della risposta.

5-01318 Causi ed altri: Problematiche relative al nuovo piano industriale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

Marco CAUSI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luigi DALLAI (PD) ringrazia il Sottosegretario e prende atto della risposta fornita.

5-01319 Paglia: Congruità della percentuale di aggio riconosciuta a società private concessionarie della riscossione dei tributi comunali.

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni PAGLIA (SEL) si dichiara soddisfatto della esaustiva risposta, riservandosi di approfondirne il contenuto.

5-01320 Zanetti ed altri: Termini relativi agli avvisi bonari inviati dall'Amministrazione finanziaria per via telematica.

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, rilevando come le disfunzioni registrate in passato abbiano evidenziato l'esigenza, manifestata nell'atto di sindacato ispettivo, che l'Agenzia delle entrate emani una nuova e più chiara circolare in materia di procedura e di termini relativi agli avvisi bonari inviati in via telematica.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Intervenendo quindi sull'ordine dei lavori, avverte che, in considerazione dell'impossibilità per il relatore, Zanetti, a partecipare alla seduta odierna, l'esame in sede consultiva, del disegno di legge C. 1690, di conversione del decreto - legge n. 120 del 2013, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione, non avrà luogo.

La seduta termina alle 14.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 30 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.10.

7-00143 Pisano ed altri: Applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Girolamo PISANO (M5S) illustra la propria risoluzione, la quale intende impegnare il Governo ad adottare tutte le iniziative per chiarire che, sugli estratti conto relativi ai conti correnti bancari e postali intestati al condominio, l'imposta di bollo si applica nella misura di 34,20 euro annui, prevista per le persone fisiche.

Segnala quindi come l'atto di indirizzo faccia seguito ad un'interrogazione a risposta immediata da lui stesso presentata, vertente sulla medesima materia e recentemente svolta presso la Commissione Finanze. La risoluzione riprende il contenuto sostanziale della predetta interrogazione, anche alla luce della disponibilità ad intervenire su tale materia, espressa dal rappresentante del Governo in occasione della risposta fornita in tale sede, prevedendo, come unico elemento ulteriore, l'impegno al Governo a valutare l'opportunità di ridurre o sopprimere l'imposta di bollo sugli estratti conto concernenti i conti correnti intestati al condominio. Ritiene, infatti, che la riduzione del carico fiscale sui medesimi conti correnti, oltre a determinare una riduzione dei costi gravanti sulle famiglie che risulterebbe certamente utile nell'attuale, difficile situazione socio-economica, potrebbe costituire un incentivo per il processo di trasparenza nella gestione del condominio, sotteso al-

l'intervento di riforma di tale disciplina realizzato con la legge n. 220 del 2012, che, peraltro, sotto questo specifico profilo risulta non ancora pienamente applicato.

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) condivide sostanzialmente il contenuto della risoluzione, che dichiara di voler sottoscrivere, unitamente ai deputati Zanetti e Sberna.

Marco CAUSI (PD) condivide l'iniziativa assunta con la presentazione della risoluzione, rilevando come sussista certamente la necessità di chiarire il quadro giuridico relativamente all'applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti conto dei conti correnti intestati al condominio. Rileva, infatti, come gli amministratori di condominio non possano certamente essere equiparati agli organi degli enti di gestione, né essere qualificati come persone giuridiche, e come sia pertanto necessario chiarire in via definitiva se essi possano essere considerati persone fisiche, ai fini dell'applicazione dell'imposta di bollo sui conti correnti intestati al condominio.

Informa quindi di voler sottoscrivere, unitamente ai deputati Petrini e Marco Di Maio, la risoluzione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA ritiene necessario approfondire il contenuto della risoluzione, chiedendo pertanto di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Girolamo PISANO (M5S) rileva come la risoluzione sia formulata in termini che lasciano ampio spazio al Governo in sede di attuazione, ritenendo comunque importante che l'Esecutivo assuma seriamente l'impegno recato dall'atto di indirizzo. In tale ambito condivide la richiesta del Sottosegretario di poter approfondire il testo.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la risoluzione in discussione è stata sottoscritta, oltre che dai deputati già indicati nel corso della discussione, anche dai deputati Ragosta, Paglia e Lavagno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 30 ottobre 2013.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), nell'ambito della discussione della 7-00060 Gutgeld, relativa alle tematiche concernenti il meccanismo per il risarcimento dei danni biologici derivanti da sinistri

nell'ambito dell'assicurazione RC auto, nonché le misure in materia di prezzi delle polizze.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

ALLEGATO 1

5-01316 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito alla richiesta circa i tempi di emanazione del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze di cui al comma 3, dell'articolo 52, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, si fa presente che sono in corso le finali verifiche tecniche e valutazioni sullo schema di provvedimento destinato all'emanazione.

ALLEGATO 2

5-01317 Barbanti: Applicazione della disciplina antiriciclaggio in relazione ai flussi finanziari riconducibili alla società Deiuemar.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'On. Barbanti ed altri, con riferimento alla vicenda della società Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A., chiedono se l'Unità di informazione finanziaria e la Banca d'Italia abbiano posto in essere tutte le azioni prescritte dalla normativa vigente.

Al riguardo, la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, sentite la Banca d'Italia e l'UIF, ha precisato che l'Ufficio Italiano Cambi, sin dal 1999, e successivamente l'Unità d'Informazione Finanziaria, dal 1° gennaio 2008, hanno ricevuto numerosissime segnalazioni di operazioni sospette sulla vicenda Deiuemar che, ovviamente, sono state via via inviate agli Organi investigativi (Guardia di Finanza e DIA), per il relativo approfondimento investigativo e l'eventuale inoltro alla Magistratura.

In particolare, la Banca d'Italia ha confermato di aver prestato, nell'ambito della propria competenza, ampia collaborazione agli organi inquirenti e alle competenti Procure nell'ambito delle indagini condotte nei confronti della citata società. Inoltre, alla Banca d'Italia è stato notificato – in qualità di parte offesa – il decreto con il quale è stato disposto il giudizio immediato nei confronti degli esponenti e di alcuni soci della Deiuemar per diverse ipotesi di reato, fra le quali la

raccolta abusiva del risparmio e il riciclaggio. La Banca d'Italia si è costituita in giudizio.

La UIF, anch'essa interpellata, ha comunicato che l'Ufficio Italiano dei Cambi e, a partire dal 1° gennaio 2008, la UIF stessa hanno ricevuto dai soggetti obbligati alla collaborazione attiva numerose segnalazioni di operazioni sospette relative alla Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A. e soggetti a essa collegati.

Tali segnalazioni sono state oggetto di analisi finanziaria e inviate al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza e alla Direzione Investigativa Antimafia, corredate delle relative relazioni tecniche (articolo 47, decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231).

La UIF ha, inoltre, trasmesso all'Autorità giudiziaria le segnalazioni di operazioni sospette ricevute sui soggetti sottoposti a indagini, nonché le informative ottenute nell'ambito dei rapporti di collaborazione internazionale fra *Financial Intelligence Unit*.

La Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio ha, infine, precisato che le informazioni in possesso della UIF sono coperte da segreto d'ufficio anche nei confronti della pubblica amministrazione, fatti salvi i casi di comunicazione espressamente previsti dalla legislazione vigente (articolo 9, decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231).

ALLEGATO 3

5-01318 Causi ed altri: Problematiche relative al nuovo piano industriale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'On. Causi ed altri pongono quesiti in ordine al nuovo piano industriale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena e alla complessiva riduzione del personale ivi prevista.

Al riguardo, la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, sentita anche la Banca d'Italia, ha comunicato che in data 7 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione della banca senese ha approvato una versione aggiornata del Piano di Ristrutturazione in vista della decisione finale da parte della Commissione Europea.

Il Piano, con specifico riferimento alla riduzione dei costi del personale, prevede un « impegno alla riduzione, nel periodo 2011-2017, di circa 8.000 dipendenti e del costo del personale per circa 500 milioni di euro. L'obiettivo di riduzione dell'orga-

nico al 2017 risulta coerente con i risultati fin qui ottenuti (riduzione di circa 2.700 unità) soprattutto attraverso le manovre di ricomposizione degli organici già realizzate. Per la quota rimanente, di circa 5.300 dipendenti, oltre alle operazioni industriali di cessione delle attività non strategiche e di esternalizzazione, il Piano prevede soluzioni che consentano il raggiungimento degli obiettivi con il minor impatto occupazionale possibile attraverso il ricorso al Fondo di solidarietà, nell'ambito delle previste fasi di confronto con le Organizzazioni Sindacali ».

Nella stessa data (7 ottobre 2013), il Gruppo MPS ha diffuso le citate informazioni con il relativo comunicato stampa e le *guidelines* del Piano di Ristrutturazione 2013-2017, che sono disponibili sul sito web della banca e che si riportano di seguito.



NON DESTINATO, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA PUBBLICAZIONE, DISTRIBUZIONE O CIRCOLAZIONE NEGLI O VERSO GLI STATI UNITI D'AMERICA, L'AUSTRALIA, IL CANADA O IL GIAPPONE

COMUNICATO STAMPA

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA:

IL CDA APPROVA IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE 2013-2017

- **Piano di Ristrutturazione, predisposto secondo le linee guida concordate con il MEF (Ministero Economia e Finanze) e con la Commissione Europea (DG Comp¹), approvato dal Consiglio di Amministrazione ed inviato alle Autorità competenti.**
- **Prevista l'approvazione da parte della Commissione Europea entro la data della relazione trimestrale fissata per il 14 novembre p.v.**

Pieno rilancio di Banca Monte dei Paschi di Siena come primaria banca commerciale in Italia

- **Piano di Ristrutturazione rafforzato rispetto al Piano Industriale 2012-2015, orientato al recupero di produttività ed efficienza, basato su ipotesi macro-economiche conservative.**
- **Obiettivo di ritorno ad un livello di profittabilità sostenibile (utile netto di circa 900 milioni di euro e ROTE di circa 9% entro il 2017).**
- **Capitale regolamentare pienamente conforme ai requisiti (10,0% CET1 "phased in" e 9,3% CET1 "fully loaded" nel 2017)².**
- **Profilo di liquidità rafforzato: impieghi / raccolta³ pari a circa 90%, senza alcun ricorso al finanziamento della BCE, entro il 2017.**
- **Impegno a ridurre il totale attivo, il portafoglio titoli di Stato Italiani in AFS (da 23 miliardi a giugno 2013 a circa 17 miliardi nominali nel 2017) ed il VaR del portafoglio di negoziazione. Riduzione delle attività a valore aggiunto negativo.**

Rafforzamento patrimoniale tramite un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro

- **Impegno ad eseguire un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro entro fine 2014, soggetto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.**
- **Impegno a rimborsare 3 miliardi di euro di Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2014 (più del 70% del totale), soggetto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza.**
- **Ammontare residuo dei Nuovi Strumenti Finanziari interamente rimborsato mediante generazione interna di capitale.**
- **Significativo risparmio prospettico di interessi passivi grazie a minori oneri sui Nuovi Strumenti Finanziari.**

Significativo track record nella ristrutturazione della Banca

- **Management team interamente rinnovato con positivo track-record di conseguimento risultati negli ultimi mesi, nonostante le difficoltà eccezionali fronteggiate.**

¹ Directorate General for Competition

² Calcolati secondo la normativa "Basilea 3", assumendo c. 160 punti base BTP - Bund spread. Phase in al 2017 pari all' 80%.

³ Calcolato come impieghi alla clientela diviso depositi alla clientela e titoli emessi. Escludendo la raccolta istituzionale, il rapporto L/D nel 2017 è stimato pari al 100%.



NON DESTINATO, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA PUBBLICAZIONE, DISTRIBUZIONE O CIRCOLAZIONE NEGLI O VERSO GLI STATI UNITI D'AMERICA, L'AUSTRALIA, IL CANADA O IL GIAPPONE

- *Significativa semplificazione della struttura di gruppo, con rinnovato focus sul core business e notevole rafforzamento delle funzioni di presidio del rischio e di compliance.*
- *Revisione integrale e approfondita delle attività finanziarie e della qualità dell'attivo completata nel primo semestre del 2013.*
- *Revisione strutturale della base costi e del relativo governo con 140 milioni di euro di riduzioni delle altre spese amministrative conseguibile entro il 31 dicembre 2013 e chiusura di 400 sportelli (settembre 2013).*
- *Rinnovata struttura di governance, con rimozione del limite massimo al possesso azionario del 4% deliberata dall'Assemblea degli Azionisti nel luglio 2013.*

Siena, 7 Ottobre 2013 –Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato oggi il Piano di Ristrutturazione 2013 - 2017 predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp).

Il Piano di Ristrutturazione è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il successivo invio alla Commissione Europea (DG Comp). Banca Monte dei Paschi di Siena auspica di ricevere l'approvazione dello stesso da parte delle Autorità competenti entro la data di approvazione della trimestrale prevista per il 14 novembre p.v..

LINEE GUIDA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Il Piano di Ristrutturazione prevede un **Utile Netto di circa 900 milioni di euro e un ROTE di circa 9% entro il 2017**, con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli indicati nel Piano Industriale 2012-2015.

Obiettivi Riduzioni calcolate a partire dal dicembre 2011	Piano Industriale 2012-2015 Obiettivo 2015	Piano di Ristrutturazione 2013-2017 Obiettivo 2017
Riduzione numero dipendenti	~ 4.640	~ 8.000 (di cui ~ 2.700 già conseguiti al 30 giugno 2013)
Riduzione altre spese amministrative	285 milioni di euro	~440 milioni di euro (di cui ~ 140 milioni di euro conseguibili entro il 31 dicembre 2013) ⁴
Riduzione sportelli	400	550 (di cui ~400 già chiusi a settembre 2013)
Ricavi (CAGR 2012-2017)	-	+0,8%
Costi operativi (CAGR 2012-2017)	-	-4,8%
Costi / ricavi	58,5%	~50%
Costo del credito (2017)	-	90 punti base

⁴ Stimato come differenza tra il dato del primo semestre 2013 annualizzato e la base 2011.



NON DESTINATO, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA PUBBLICAZIONE, DISTRIBUZIONE O CIRCOLAZIONE NEGLI O VERSO GLI STATI UNITI D'AMERICA, L'AUSTRALIA, IL CANADA O IL GIAPPONE

Utile netto (milioni di euro)	~600	~900
ROTE	~7%	~9%
Impieghi / raccolta	~88%	~90%
CET1 "phased in"	~8%	~10%

Il Piano di Ristrutturazione prevede una serie di azioni volte al **ripristino di una redditività in linea con il costo del capitale e sostenibile nel tempo, e al pieno rafforzamento della struttura patrimoniale, del capitale e della liquidità della Banca.**

Commissioni: sono incluse numerose iniziative, già avviate nel corso del 2012 e del 2013, mirate al recupero del divario di produttività della Banca a livello commissionale rispetto ai principali concorrenti italiani (commissioni nette / volumi intermediati di 0,55% vs media di 0,64% delle banche italiane), tra cui: il rilancio del private banking con focus su clienti ad elevato valore (HNWI), il rafforzamento dell'attività di bancassurance e il lancio del progetto di banca on-line (Widiba).

Costo del personale: impegno alla riduzione, nel periodo 2011-2017, di circa 8.000 dipendenti e del costo del personale per circa 500 milioni di euro. L'obiettivo di riduzione dell'organico al 2017 risulta coerente con i risultati fin qui ottenuti (riduzione di circa 2.700 unità) soprattutto attraverso le manovre di ricomposizione degli organici già realizzate. Per la quota rimanente, di circa 5.300 dipendenti, oltre alle operazioni industriali di cessione delle attività non strategiche e di esternalizzazione, il Piano prevede soluzioni che consentano il raggiungimento degli obiettivi con il minor impatto occupazionale possibile attraverso il ricorso al Fondo di solidarietà, nell'ambito delle previste fasi di confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Altre spese amministrative: impegno a ridurre, nel periodo 2011-2017, i costi per circa 440 milioni di euro, di cui circa 140 milioni di euro conseguibili entro il 31 dicembre 2013⁴. L'ulteriore riduzione, pari a circa 300 milioni di euro, sarà realizzata attraverso messa a regime delle 170 azioni realizzate/in corso di realizzazione nel 2013, chiusura di ulteriori 150 filiali (in aggiunta alle 400 già effettuate), ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico"⁵, azioni addizionali di space management, rinegoziazione dei contratti di fornitura, razionalizzazione dell'architettura IT e dei relativi costi, cessione di attività non strategiche e contenimento spese amministrative del personale legate alle ulteriori riduzioni del numero dipendenti.

Nel caso in cui alcuni obiettivi commerciali e di redditività non fossero raggiunti, verrà effettuato un ulteriore intervento sui costi operativi.

Remunerazione del Top Management: impegno a rispettare il limite massimo di remunerazione (concordato con la Commissione Europea per un importo pari a 500.000 euro) fino al completamento dell'aumento di capitale o al rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari. Tale limite sulla remunerazione si colloca in un contesto che vede la banca aver adottato già significativi contenimenti della retribuzione nel 2012 e nel 2013. In particolare una riduzione del 47% sulla retribuzione fissa e del 54% sulla remunerazione complessiva, compresa la parte variabile massima potenziale, rispetto all'implementazione del piano al 31 dicembre 2011.

⁵ Operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo perfezionata nel 2010



NON DESTINATO, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA PUBBLICAZIONE, DISTRIBUZIONE O CIRCOLAZIONE NEGLI O VERSO GLI STATI UNITI D'AMERICA, L'AUSTRALIA, IL CANADA O IL GIAPPONE

Accantonamenti per rischi su crediti: costo del rischio prudenzialmente stimato inferiore a 100 punti base solo a partire dal 2017, al fine di tenere conto del perdurare della crisi economica e delle incertezze future, nonostante un significativo ribilanciamento del portafoglio crediti.

Attività finanziarie: impegno alla riduzione del portafoglio di titoli di Stato Italiani in AFS da 23 miliardi di euro a giugno 2013 a circa 17 miliardi di euro nominali nel 2017 (il cui rischio d'interesse è stato prevalentemente coperto attraverso hedging). Riduzione del VaR del portafoglio di negoziazione.

Attività non strategiche: riduzione del portafoglio di credito al consumo e leasing e graduale run-off delle attività con valore aggiunto negativo.

Liquidità: sarà rafforzato il profilo di liquidità della Banca, che consentirà il raggiungimento di un rapporto impieghi / raccolta⁶ (escludendo la raccolta istituzionale) di circa 100% e impieghi / raccolta totale⁶ di circa 90% nel 2017, l'integrale rimborso dei finanziamenti della Banca Centrale Europea (LTRO) entro il 2015 e un ulteriore rafforzamento della counterbalancing capacity.

Il Piano di Ristrutturazione prevede, come meglio illustrato successivamente, un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro per rimborsare i Nuovi Strumenti Finanziari ed il mantenimento, per tutto l'arco piano, di **livelli di capitale conformi ai requisiti regolamentari, raggiungendo un obiettivo di CET1 ("phased in") pari a 10,0% e di CET1 "fully loaded" pari a 9,3%⁷ nel 2017.**

Come conseguenza delle azioni di cui sopra, si prevede che il Piano di Ristrutturazione consentirà una **riduzione del costo del funding**, grazie ad un accesso più agevole alla raccolta. Si evidenzia, inoltre, che le proiezioni economiche e patrimoniali/finanziarie del Piano di Ristrutturazione risultano basate, oltre che sulla decisione di anticipare il rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari e sugli elementi straordinari registrati nell'esercizio 2012, su ipotesi conservative dettate dal perdurare della crisi economica in Europa ed in Italia.

RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

Nel contesto del Piano di Ristrutturazione, la Banca intende attivare precise iniziative volte a consentire il **rimborso totale dei Nuovi Strumenti Finanziari in via accelerata rispetto alle precedenti previsioni** ed in via integrale entro il 2017:

- **Rafforzamento patrimoniale attraverso un aumento di capitale per un ammontare di 2,5 miliardi di euro** (anziché di 1 miliardo del precedente piano industriale), da effettuarsi entro dicembre 2014.
- **Rimborso di un ammontare pari a 3 miliardi di euro dei Nuovi Strumenti Finanziari nel corso del 2014** (pari a più del 70% del totale), subordinato all'autorizzazione preventiva di Banca d'Italia.
- Rimborso dell'ammontare residuale entro fine 2017 mediante generazione interna di capitale in base alle azioni del Piano di Ristrutturazione e miglioramento della riserva AFS.

L'aumento di capitale e il conseguente rimborso anticipato presentano notevoli benefici per la Banca, in particolare:

- Miglioramento della qualità del capitale sostituendo i Nuovi Strumenti Finanziari con capitale primario.
- Accelerazione del ritorno ad una redditività sostenibile ed in linea con il costo del capitale, mediante riduzione degli interessi sui Nuovi Strumenti Finanziari.

⁶ Calcolato come impieghi alla clientela diviso depositi alla clientela e titoli emessi.

⁷ Calcolati secondo la normativa "Basilea 3", assumendo prudenzialmente c. 160 punti base BTP - Bund spread. Phase in al 2017 pari all' 80%.



NON DESTINATO, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA PUBBLICAZIONE, DISTRIBUZIONE O CIRCOLAZIONE NEGLI O VERSO GLI STATI UNITI D'AMERICA, L'AUSTRALIA, IL CANADA O IL GIAPPONE

- Possibili benefici con le agenzie di rating, riduzione del costo di finanziamento e miglioramento dell'accesso al mercato istituzionale.
- Rimozione del vincolo al pagamento dei dividendi richiesto dalla Commissione Europea (DG Comp), subordinato al completamento dell'aumento di capitale.

L'aumento di capitale dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Banca che sarà convocata dal Consiglio di Amministrazione una volta ottenuta l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea.

Si segnala che, nel caso in cui le condizioni di mercato non dovessero consentire il completamento del suddetto aumento di capitale entro i tempi stabiliti, il Piano di Ristrutturazione prevede la conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari in nuove azioni della Banca.

Con riguardo ai titoli subordinati "Upper Tier 2" la Banca ha la facoltà di procedere al pagamento degli interessi dovuti nel corso del 2013, senza obbligo di ricorrere alla clausola di deferral. La possibilità di pagare le cedole successive è subordinata alla sottoscrizione di un contratto di garanzia vincolante relativo all'aumento di capitale.

Il Presidente Alessandro Profumo dichiara: *"Il piano di ristrutturazione conserva intatte la nostra visione e le priorità strategiche della Banca ma consente di accelerarne il rilancio attraverso il rafforzamento patrimoniale ed il piano di rimborso anticipato dei Nuovi Strumenti Finanziari, nel pieno interesse di tutti i nostri stakeholder"*.

L'amministratore delegato Fabrizio Viola commenta: *"Nell'ultimo anno il rilancio della Banca si è materializzato attraverso importanti risultati in termini di riorganizzazione aziendale, sviluppo commerciale e forte contenimento dei costi, pur in presenza di un contesto di mercato più difficile del previsto. Si apre ora la seconda fase che ci vedrà impegnati nel proseguimento del rilancio, nell'esecuzione del Piano di Ristrutturazione e nel rimborso del debito di Stato"*.

Maggiori dettagli sulle azioni e sugli obiettivi finanziari previsti dal Piano di Ristrutturazione saranno resi noti successivamente all'approvazione dello stesso da parte della Commissione Europea e saranno contenuti all'interno del nuovo Piano Strategico 2013-2017 di Banca Monte dei Paschi di Siena che verrà presentato tempestivamente al mercato.

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA è assistita da UBS in qualità di financial advisor e responsabile per lo studio e la strutturazione dell'aumento di capitale e da Linklaters in qualità di advisor legale.

DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto oggi delle dimissioni per ragioni personali del consigliere Prof. Tania Groppi a far data dal prossimo 13 ottobre 2013.

Il presente comunicato sarà disponibile su www.mps.it

Per ulteriori informazioni:

Area Comunicazione

Tel: 0577.296634

ufficio_stampa@banca_mps.it

Area Research e IR

Tel: 0577.296477

investor_relations@banca_mps.it



NON DESTINATO, IN TUTTO O IN PARTE, ALLA PUBBLICAZIONE, DISTRIBUZIONE O CIRCOLAZIONE NEGLI O VERSO GLI STATI UNITI D'AMERICA, L'AUSTRALIA, IL CANADA O IL GIAPPONE

Il presente comunicato e le informazioni ivi contenute non includono o costituiscono un'offerta di vendita di strumenti finanziari, o una sollecitazione di un'offerta ad acquistare strumenti finanziari negli Stati Uniti, in Australia, Canada o Giappone nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale offerta o sollecitazione sarebbe soggetta all'autorizzazione da parte di autorità locali o comunque vietata ai sensi di legge (gli "Altri Paesi").

Il presente comunicato, parte di esso o la sua distribuzione non possono costituire la base di, né può essere fatto affidamento sullo stesso rispetto a, un eventuale accordo o decisione di investimento. Gli strumenti finanziari non sono stati e non saranno registrati negli Stati Uniti ai sensi dello United States Securities Act of 1933 (come successivamente modificato) (il "Securities Act"), o ai sensi delle leggi vigenti negli Altri Paesi. Gli strumenti finanziari non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti o a U.S. persons, salvo che gli stessi siano registrati ai sensi del Securities Act o in presenza di un'esenzione dalla registrazione ai sensi del Securities Act.

Il contenuto del presente comunicato ha natura meramente informativa e non deve essere inteso come una consulenza in materia di investimenti. Le dichiarazioni ivi contenute non sono state oggetto di verifica indipendente. Non viene resa alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in riferimento a, e nessun affidamento dovrebbe essere fatto relativamente alla correttezza, accuratezza, completezza o affidabilità delle informazioni ivi contenute. Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Società" e, insieme alle società controllate, il "Gruppo"), ciascuna società del Gruppo e i rispettivi rappresentanti, amministratori, dirigenti, dipendenti o consulenti declinano ogni responsabilità (a titolo di negligenza o altro), derivante in qualsiasi modo dal presente documento o dal contenuto del medesimo o in relazione a perdite derivanti dall'utilizzo dello stesso o dall'affidamento fatto sullo stesso.

Il presente comunicato stampa contiene dati previsionali, proiezioni, obiettivi, stime e previsioni che riflettono le attuali stime del management in merito ad eventi futuri. Dati previsionali, proiezioni, obiettivi, stime e previsioni sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Tali previsioni comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura del Gruppo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui il Gruppo opera o intende operare. A causa di tali incertezze e rischi, si segnala che non deve essere fatto un affidamento improprio su tali informazioni di carattere previsionale come se fossero una previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi o i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da (ed essere più negativi di) quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunzioni di base.

Tutti le previsioni ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Società alla data odierna. La Società non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili.

ALLEGATO 4

5-01319 Paglia: Congruità della percentuale di aggio riconosciuta a società private concessionarie della riscossione dei tributi comunali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante lamenta il pericolo che in vista della ridefinizione del regime di riscossione dei crediti degli enti locali, vengano fissate dagli enti stessi misure d'aggio diverse, addirittura ben superiori a quella dell'8 per cento attualmente stabilita per legge in favore di Equitalia S.p.a.

A tale fine, l'interrogante chiede al Governo un'apposita iniziativa normativa volta a scongiurare il predetto pericolo di un ulteriore ed ingiustificato aggravio delle spese di riscossione a scapito dei contribuenti.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si fa presente quanto segue.

L'articolo 10, comma 1, lettera *d*) del disegno di legge di « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e mirato alla crescita » (A.S. 1058) prevede il riordino della disciplina della riscossione delle entrate degli Enti locali, nel rispetto della loro autonomia, al fine di:

1) assicurare certezza, efficienza ed efficacia nell'esercizio dei poteri di riscossione, rivedendo la normativa vigente e coordinandola in un testo unico di riferimento che recepisca, attraverso la revisione della disciplina dell'ingiunzione di pagamento prevista dal testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, le procedure e gli istituti previsti per la gestione dei ruoli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, adattandoli alle peculiarità della riscossione locale;

2) prevedere gli adattamenti e le innovazioni normative e procedurali più idonei ad assicurare la semplificazione delle procedure di recupero dei crediti di modesta entità, nonché dispositivi, adottabili facoltativamente dagli enti locali, di definizione agevolata dei crediti già avviati alla riscossione coattiva, con particolare riguardo ai crediti di minore entità unitaria;

3) assicurare competitività, certezza e trasparenza nei casi di esternalizzazione delle funzioni in materia di accertamento e di riscossione, nonché adeguati strumenti di garanzia dell'effettività e della tempestività dell'acquisizione diretta da parte degli enti locali delle entrate riscosse, attraverso la revisione dei requisiti per l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, l'emanazione di linee guida per la redazione di capitolati di gara e per la formulazione dei contratti di affidamento o di servizio, l'introduzione di adeguati strumenti di controllo, anche ispettivo, la pubblicizzazione, anche on-line, dei contratti stipulati e l'allineamento degli oneri e dei costi in una misura massima stabilita con riferimento all'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e successive modificazioni, o con riferimento ad altro congruo parametro;

4) prevedere l'affidamento dei predetti servizi nel rispetto della normativa europea, nonché l'adeguata valorizzazione e messa a disposizione delle autonomie locali delle competenze tecniche, organizzative e specialistiche in materia di entrate

degli enti locali accumulate presso le società iscritte all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, nonché presso le aziende del gruppo Equitalia, anche attraverso un riassetto organizzativo del gruppo stesso che tenda ad una razionale riallocazione delle risorse umane a disposizione;

5) definire, anche con il coinvolgimento dei comuni e delle regioni, un quadro di iniziative volto a rafforzare, in termini organizzativi, all'interno degli enti locali, le strutture e le competenze specialistiche utili ad accrescere le capacità complessive di gestione dei propri tributi, nonché di accertamento e recupero delle somme evase; individuare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, idonee iniziative per rafforzare all'interno degli enti locali le strutture e le competenze specialistiche necessarie per la gestione diretta della riscossione, ovvero per il controllo delle strutture esterne affidatarie, anche definendo le modalità e i tempi per la gestione associata di tali funzioni; riordinare la disciplina delle aziende pubbliche locali preposte alla riscossione e alla gestione delle entrate in regime di affidamento diretto;

6) assoggettare le attività di riscossione coattiva a regole pubblicistiche, a garanzia dei contribuenti, prevedendo, in particolare, che gli enti locali possano riscuotere i tributi e le altre entrate con lo strumento del ruolo in forma diretta o con società interamente partecipate ovvero avvalendosi, in via transitoria e nelle more della riorganizzazione interna degli enti stessi, delle società del gruppo Equitalia, subordinatamente alla trasmissione a queste ultime di informazioni idonee all'identificazione della natura e delle ragioni del credito, con la relativa documentazione;

7) prevedere un codice deontologico dei soggetti affidatari dei servizi di riscos-

sione e degli ufficiali della riscossione, da adottare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

8) prevedere specifiche cause di incompatibilità per i rappresentanti legali, amministratori o componenti degli organi di controllo interni dei soggetti affidatari dei servizi;

d) provvedere al rafforzamento, costante aggiornamento, piena informatizzazione e condivisione tra gli uffici competenti dei meccanismi di monitoraggio e analisi statistica circa l'andamento, in pendenza di giudizio, e circa gli esiti del contenzioso tributario, al fine di assicurare la tempestività, l'omogeneità e l'efficacia delle scelte dell'amministrazione finanziaria in merito alla gestione delle controversie, nonché al fine di verificare la necessità di eventuali revisioni degli orientamenti interpretativi dell'amministrazione stessa, ovvero di interventi di modifica della normativa tributaria vigente;

e) provvedere al contenimento delle esigenze di efficacia della riscossione con i diritti del contribuente, in particolare per i profili attinenti alla tutela dell'abitazione, allo svolgimento dell'attività professionale e imprenditoriale, alla salvaguardia del contribuente in situazioni di grave difficoltà economica, con particolare riferimento alla disciplina della pignorabilità dei beni e della rateizzazione del debito.

Dette disposizioni troveranno compiuta realizzazione mediante l'adozione di appositi decreti legislativi di attuazione.

Dalle indicazioni di principio contenute nella delega anzidetta può comunque evincersi che la nuova disciplina della riscossione dei crediti vantati dagli Enti locali dovrà essere idonea a garantire uniformità di trattamento per tutti i contribuenti.

ALLEGATO 5

5-01320 Zanetti ed altri: Termini relativi agli avvisi bonari inviati dall'Amministrazione finanziaria per via telematica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti rappresentano le notevoli difficoltà applicative, segnalate da molti professionisti, della nuova procedura di trasmissione degli esiti della liquidazione delle dichiarazioni per via telematica, tramite il canale Entratel, all'intermediario abilitato che ha curato la trasmissione della relativa dichiarazione.

In particolare, gli Onorevoli lamentano la sussistenza di incertezze interpretative circa il termine entro cui il contribuente, destinatario dell'avviso bonario trasmesso in via telematica, possa effettuare il pagamento in acquiescenza delle somme richieste fruendo della riduzione ad un terzo della sanzione ordinaria, in applicazione dell'articolo 2-bis del decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

Infatti, si riferisce che in diversi casi i contribuenti o gli intermediari stessi hanno dovuto pagare cartelle di pagamento, nonostante si siano attenuti al disposto normativo citato, secondo cui nel caso di trasmissione in via telematica delle comunicazioni di irregolarità, ai sensi dell'articolo 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, il termine di pagamento delle somme dovute con sanzioni ridotte ad un terzo è di 90 giorni, a decorrere dalla data di invio telematico da parte dell'Agenzia delle entrate.

Ciò premesso, gli Onorevoli chiedono al Governo se non ritenga opportuna l'emanazione di un'ulteriore circolare da parte dell'Agenzia dell'Entrate, che, integrando quanto già espresso nel documento 47/E

del 4 novembre 2009, chiarisca compiutamente i passaggi procedurali e la decorrenza dei termini relativi agli avvisi bonari telematici, al fine di evitare il verificarsi di altri casi analoghi.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate precisa quanto segue.

L'articolo 2-bis del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, dispone che in caso di comunicazione degli esiti del controllo automatizzato mediante avviso telematico all'intermediario, lo stesso deve darne comunicazione al contribuente entro 30 giorni dalla data in cui l'avviso telematico è reso disponibile; dal sessantesimo giorno successivo alla data in cui tale avviso è disponibile all'intermediario, decorre, per il contribuente, il termine di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462 (30 giorni), entro il quale è possibile richiedere assistenza ovvero versare le somme dovute in base alla liquidazione automatizzata beneficiando della sanzione ridotta al 30 per cento.

Il contribuente ha dunque a disposizione novanta giorni per regolarizzare la propria posizione, versando quanto richiesto con la comunicazione di irregolarità, oppure per richiedere assistenza.

Tuttavia, nel caso in cui, in sede di assistenza, l'esito della comunicazione venga rideterminato dagli uffici dell'Agenzia delle entrate, i 30 giorni per usufruire del beneficio della riduzione delle sanzioni decorrono dal momento della rideterminazione delle somme dovute, secondo quanto espressamente previsto dal citato articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 462 del 1997.

Nel caso in cui il contribuente intenda avvalersi della facoltà di effettuare il versamento in forma rateale, il pagamento della prima rata deve essere eseguito entro il medesimo termine di 30 giorni dalla rideterminazione dell'esito, secondo quanto previsto dal combinato disposto dell'articolo 2,

comma 2, e dell'articolo 3-*bis* del menzionato decreto legislativo n. 462 del 1997.

Pertanto, l'Agenzia sottolinea che il comportamento dei propri Uffici nei casi prospettati dagli Onorevoli interroganti, risulta in linea con quanto previsto dalle norme vigenti.